

IL MATTINO

Masone: « Più agenti nelle zone a rischio »

L'AUTOBOMBA è stata parcheggiata dagli uomini del clan, senza che fosse notata dalla stessa gente del quartiere, in una zona della Sanità off-limits per le organizzazioni malavitose avversarie. Immaginatevi se poteva essere notata nel corso di un controllo capillare delle forze dell'ordine». Fernando Masone, capo della Polizia, al termine del primo dei tre vertici che ha tenuto ieri in Prefettura e in Questura («sono qui per dire ai miei uomini di fare di più e meglio»), esclude "che con tutto l'impegno di questo mondo si possa evitare un fatto stragistico di questo tipo". Il capo della polizia all'indomani dei due clamorosi attentati - l'autobomba alla Sanità e il colpo di bazooka contro la casa dei Lago di Pianura - si è, dunque, precipitato a Napoli. E ha dapprima incontrato, in prefettura, il prefetto Romano, i colonnelli dei carabinieri Robusto e Gualdi, il questore La Barbera, il generale Artizzu. Poi si è trasferito in questura dove si è riunito con tutti i funzionari presenti in servizio, una cinquantina.

Infine, un faccia a faccia con i dirigenti della Mobile. Masone, dunque, è convinto che di fronte e sono accaduti nelle ultime ore in città, una pur incisiva azione delle forze dell'ordine non può fare molto.

Masone ha detto che «non c'è nessuna decisione da prendere perché, già sono state prese decisioni importanti: le linee generali sono state tracciate per un'azione di prevenzione e contrasto della criminalità. Una strategia che si sviluppa con un impegno maggiore delle forze di polizia sul territorio e nello stesso tempo in un'azione più incisiva di contrasto della criminalità dal punto di vista investigativo e dell'azione di intelligence». Sull'invio di 365 tra poliziotti e carabinieri, Masone ha detto che forse andrà aggiunta qualche unità in più. "Cercheremo - ha detto - di fare in modo che la città sia maggiormente "coperta", ma soprattutto che ci sia un impegno delle forze di polizia un pò diverso da quello fatto con le forze a disposizione.

Le risorse a disposizione già consentono un controllo della città: questo valore aggiunto cercheremo - ha detto - di utilizzarlo in maniera diversa, più pressante". Alla domanda se sono sufficienti i "rinforzi" ha detto: "La risposta è difficile, anche se fossero 10 mila si potrebbe porre la domanda "ma basteranno?" ha detto Masone. Le verifiche possono essere fatte dopo: noi contiamo su queste forze per ulteriori sviluppi nell'azione di contrasto e per un'azione massiva", in alcune zone.

Intanto sono già in città parte dei "365". Da oggi saranno operativi. «Occorrono tempi tecnici per l'impiego, occorre la messa a punto del piano, e vi è la necessità che si coordinino tra loro polizia e carabinieri per evitare sovrapposizioni» ha spiegato Masone -ai cronisti a proposito dei «rinforzi».

Sui presunti collegamenti tra l'autobomba e l'attentato col bazooka, ha detto che «è una ipotesi che si sta seguendo con la massima attenzione».

Sull'emissione di ordinanze nei confronti di pregiudicati denunciati dalla polizia: «Da capo della polizia chiedo alla polizia di fare la sua parte, altri devono necessariamente sviluppare il lavoro fatto dalla polizia». E, infine sulla prevenzione: "è importante per ciò che non si vede, i cittadini non sanno ciò che si fa per la prevenzione perché, non fa notizia".